

L'ECONOMISTA

GAZZETTA SETTIMANALE

SCIENZA ECONOMICA, FINANZA, COMMERCIO, BANCHI, FERROVIE, INTERESSI

Anno VIII — Vol. XII

Domenica 25 Dicembre 1881

N. 399

LE SPESE PER L'ISTRUZIONE PRIMARIA

Richiamiamo l'attenzione di coloro, i quali mostrarono in questi giorni di occuparsi con qualche sollecitudine della istruzione elementare, sopra alcune considerazioni che vogliamo esporre, affinché non si concluda anche ora, come si è concluso tante altre volte, che ogni provvedimento è impossibile in causa delle condizioni economiche dello Stato e delle Amministrazioni comunali.

È questo un luogo comune che dovrebbe essere finalmente lasciato da parte, poichè non è che un inganno il quale fa nuovi ingannati ogni volta che lo si ripete.

È ben vero che i bilanci dei nostri comuni sono compilati in modo da non poter leggersi con qualche approssimazione il movimento delle loro finanze, ma è anche vero che quelle cifre, per quanto confuse, permettono delle conclusioni che possono istruirci.

Come è noto, la legge sulla istruzione elementare data dal 1859, ma rispetto al minimo degli stipendi dei maestri è stata modificata dalla legge 9 luglio 1876, che aumentò del decimo gli stipendi fissati dalla legge Casati. Per le disposizioni contenute in queste leggi le scuole sono divise in tre classi a seconda della popolazione ed a seconda dei proventi dei diversi comuni. Senza riferire qui tutta la tabella annessa alla legge, basti ricordare che il più alto dei minimi è di L. 1320, il più basso di L. 350 per i maestri, e per le maestre L. 880 il più alto, L. 366 il più basso.

Ora cominciamo a notare che i più grossi Comuni hanno già compreso che per aver buoni docenti e poter pretendere da essi un utile insegnamento, era necessario dar loro uno stipendio meno irrisorio, e quindi hanno da molti anni assegnato delle remunerazioni abbastanza elevate, e stabiliti aumenti periodici, e gratificazioni e pensioni. Questa maggior spesa dovrebbe essere iscritta nei bilanci rispettivi, come una *spesa facoltativa* poichè sorpassa l'obbligo imposto dalla legge. Tuttavia nella categoria quinta del titolo quarto dei bilanci comunali troviamo indicate spese per gli asili d'infanzia, per le scuole serali agli adulti, per le scuole ai ciechi e sordo-muti, per le scuole industriali e professionali, per le scuole elementari oltre il numero stabilito dalla legge, per posti gratuiti e semi-gratuiti, per premi, libri e carta agli alunni poveri, per concorso nelle spese d'altri istituti d'istruzione pubblica, ma non troviamo la voce che dovrebbe essere iscritta, quella della maggiore elevazione degli stipendii in paragone alle esigenze della legge.

La cifra di questa voce, riuscirebbe molto utile agli studi che si potrebbero fare sull'argomento che trattiamo.

Fatta questa osservazione notiamo che i comuni spendono attualmente circa 25 milioni per *stipendi ai maestri ed alle maestre elementari*.

È vero che questa cifra non può essere aumentata senza condurre i comuni a rovina?

Non lo crediamo; ed a giustificare questa nostra negativa, convinti come siamo che tra le spese obbligatorie nessuna possa dirsi più necessaria e più urgente della istruzione elementare, convinti come siamo, che col sistema attuale di domandare ai maestri un delicatissimo ufficio senza che abbiano letteralmente, nella maggior parte, i mezzi per vivere, una buona porzione dei 25 milioni che si spendono è affatto sciupata, — a giustificare, diciamo, la nostra negativa, domandiamo:

È possibile affermare che non si possono aumentare le spese per la istruzione elementare, quando i comuni sopra una uscita totale di 409,457,960 lire non ne spendono che 39,879,466 per la istruzione, cioè appena il decimo delle uscite? — Quando spendono una egual somma per la *amministrazione*, (e non si contano le spese per ingegneri, guardie, pensioni, ecc.)? Quando per *lavori pubblici* si spende la ingente somma di 99 milioni, un quarto del bilancio?

Nè credasi che queste cifre rappresentino nella maggior parte spese obbligatorie; no. I comuni dopo avere iscritte nei bilanci 25 milioni per lavori pubblici ordinari obbligatori, e 50 milioni per lavori pubblici straordinari obbligatori; ne iscrivono altri 24 1/2 per *lavori pubblici facoltativi* e di questi **NOVE MILIONI PER ALLARGAMENTO DI VIE E PIAZZE**, e dieci milioni per *spese non specificate!*

Di fronte a queste cifre noi crediamo che non sia cosa seria l'affermare che i comuni non possono aumentare gli stipendi dei maestri elementari, noi crediamo che sia un errore affermare che farebbe opera rovinosa il Parlamento se con una legge innalzasse ad una cifra più decente il minimo degli stipendi.

Nelle colonne dell'*Economista*, esaminando i bilanci dei Comuni, abbiamo più volte dimostrato, con l'appoggio delle cifre la necessità che si provveda ad una perequazione dei bilanci, impedendo lo sperpero od il mal uso dei denari dei contribuenti. Abbiamo detto che se per molti aspetti l'autonomia dei Comuni è desiderabile, essa non può concedersi se non quando la legge abbia chiaramente e tassativamente determinato fino a quali limiti possono i passeggeri ed irresponsabili amministratori di un comune dar corso ai loro inopportuni progetti, od alle loro fantastiche idee.

Se il nostro concetto prevalessse e si comprendesse la necessità di stabilire i limiti entro i quali le singole categorie del bilancio possono espandersi in relazione alla entità ed alla qualità delle imposte, forsechè si troverebbe ragionevole, che nel mentre tanto numero di maestri comunali languiscono, nel mentre delle maestre elementari con L. 333. 33 di stipendio trovandosi a lottare tra il disonore e la fame preferiscono il suicidio, si troverebbe ragionevole che il comune intanto spendesse delle decine di migliaia di lire per allargare la piazza, per far diritta una via, per piantare di platani una passeggiata?

Forsechè non si troverebbe necessario, che la istruzione avesse una parte del bilancio almeno eguale a quella che hanno le opere pubbliche? E si noti bene; che le cifre da noi più sopra esposte le ricaviamo dai preventivi, dove la somma degli stipendi è indicata quale è realmente anzi forse superiore alla realtà, poichè non è diminuita delle eventuali vacanze, e della minor spesa nei casi di supplenza, mentre è notorio che pei lavori pubblici i preventivi sono molto lunghi dal corrispondere ai consuntivi.

Noi abbiamo in Italia circa 40,000 maestri elementari per i quali i comuni spendono i 25 milioni di stipendi. Ove si volesse portare lo stipendio ad un minimo di L. 1000 tanto per i maestri che per le maestre, e riteniamo che sarebbe inefficace un provvedimento che limitasse il minimo ad una cifra inferiore, la spesa salirebbe a circa 40 milioni, tenuto conto delle circostanze che abbiamo sopra ricordate. Sono 15 milioni che si potrebbero trasportare dalle *spese facoltative*, che nelle otto categorie, sommano a 61 milioni, alle spese ordinarie obbligatorie e dedicarle alla pubblica istruzione.

Lo ripetiamo, in Italia, siamo ancora ben lungi dal conoscere veramente lo stato finanziario dei comuni. Se è vero che lo Stato ha salvato se stesso addossando una parte dei propri pesi ai comuni, è anche vero che essi ebbero a loro disposizione delle enormi entrate, che attualmente la somma dei loro bilanci rappresenta un movimento di oltre mezzo miliardo, e noi sappiamo poco, assai poco, come siano stati impiegati i frutti dei grandi sacrifici dei contribuenti.

È tempo che il Governo ed il Parlamento ci pensino seriamente; le contabilità finanziarie dei Comuni vanno ordinate in modo che ciascun cittadino possa comprendere quello che si fa e quello che non si fa dei denari che esso paga; — che gl'interessi complessivi sieno tutelati efficacemente contro gli effetti dannosi dell'alternarsi dei partiti locali; — che l'equilibrio economico del comune non abbia ad essere scosso e forse per sempre spossato, per il passare nella amministrazione di coloro che credono debba contarsi la proprietà di un paese in ragione delle spese pubbliche che si compiono.

Noi, nemici dell'intervento esagerato dello Stato noi comprendiamo che sarebbe utile una legge la quale determinasse, prima l'*ordine* e la *misura* delle spese strettamente obbligatorie, e quindi l'*ordine* e la *misura* delle spese facoltative. Ove tale ordine e tale misura si stabilisse; le spese per la istruzione elementare non occuperebbero uno degli ultimi posti, come occupano attualmente nei bilanci del Comune; ed allora si vedrebbe, che senza aggravare di più i contribuenti, ma solo proponendo il necessario al-

l'utile, riuscirebbe facile assai trovare i mezzi coi quali mettere i maestri comunali in condizione di sapere e potere impartire il loro insegnamento.

Senza questi provvedimenti avremo sempre, come abbiamo ora la istruzione obbligatoria alla quale accorrono 1,722,000 dei 3,973,000 alunni che dovrebbero profittarne; — una parte di maestri che non può insegnare perchè non sa, un'altra parte perchè non può dovendo pensare a vivere; — e quindi di tutto il nostro edificio innalzato per cancellare i 17 milioni di analfabeti, non ci rimangono che le leggi scritte sulla carta, ma non applicate efficacemente.

Abbiamo voluto dir tutto questo e con insolita vivacità di forma, poichè ci addolora sentirci ripetere d'intorno che *non si può* migliorare la condizione dei maestri; perchè ci addolora leggere nei giornali che il Ministro proporrà un aumento di un nuovo decimo sugli stipendi infimi. Lo abbiamo detto; è un errore o un inganno l'affermare che non si possa; siamo più sinceri e diciamo che non vogliamo.

Un paese che fa un prestito di 650 milioni per abolire il corso forzoso, che discute una spesa di 200 milioni per aumentare la forza dell'esercito, che emette 60 milioni di rendita per costruire le ferrovie; un paese dove si spendono 133 milioni all'anno per lavori pubblici comunali e provinciali, e 36 milioni per beneficenza da parte dei Comuni e delle provincie, quando le Opere Pie hanno una rendita di 90 milioni, — un paese che può avere questa forza economica, deve potere spendere 13 milioni all'anno per migliorare efficacemente le condizioni dei maestri elementari.

L'ESERCIZIO PROVVISORIO DELLE FERROVIE DELL'ALTA ITALIA E DELLE ROMANE

Se la coerenza e la gratitudine fossero doti dei partiti che si combattono per giungere al potere, la soluzione definitiva della questione dell'esercizio ferroviario sarebbe stata raggiunta da molto tempo. Niuno avrà dimenticato che fu precisamente a proposito della esclusione dell'amministrazione governativa delle ferrovie che la sinistra, partigiana dell'esercizio privato, scavalcò la destra, fautrice dell'accentramento in prò del governo dello Stato.

Fummo allora lieti perchè un forte partito fece trionfare quelle opinioni che sono iscritte nella nostra bandiera; opinioni che manteniamo e che difenderemo mai sempre; opinioni che affidate a quella grossa frazione del Parlamento che tuttora, e speriamo per lungo tempo avvenire, guiderà la nave dello Stato, è presumibile che vengano soddisfatte. Però saranno fra poco scorsi sei lunghi anni dacchè la questione in discorso fu risolta a prò del liberismo, e noi siamo ancora lungi dal porto. E ciò non solo; perchè ignoriamo eziandio se non dovremo ancora lungamente navigare prima d'afferrarlo. Ne sia prova il progetto di legge per la proroga dell'esercizio governativo dell'Alta Italia e per l'assunzione, similmente governativa, delle ferrovie Romane, che il Ministero ha ottenuto nei giorni scorsi. Conviene a tale proposito ricordare che, fino dal marzo del corrente

anno, fu presentata al Parlamento la relazione della Commissione d'inchiesta ferroviaria, la quale, dopo lunghissima indagine, confermava il voto, già espresso cinque anni avanti, della preferenza da accordare all'esercizio privato delle ferrovie, sull'esercizio ministeriale. Ora è giusto di chiedere cosa abbia fatto, negli ultimi nove mesi, il dicastero dei Lavori Pubblici per concretare la disposizione ripetutamente adottata. In linea di fatto il Governo ha domandato ed ottenuto l'esercizio provvisorio di quasi tutte le ferrovie del Regno per un'altra sola annata; ma ci dispiace che non abbia preso impegno di aver realizzato l'esercizio privato entro il prossimo anno. Anzi dall'espressione che *annualmente* presenterà al Parlamento il resoconto della sua gestione ferroviaria, si deduce che egli non confida che siffatta questione sia ultimata nel 1882.

Noi non asseriamo che, in nove mesi, il Governo avrebbe potuto concretare, in tutti i dettagli, la soluzione dell'attuale problema, benchè, per i lunghi studii già fatti dai ministri Spaventa e Depretis e dipoi dalla Commissione d'inchiesta parlamentare, ormai la relazione d'un progetto completo da sottoporsi al potere legislativo, su quest'argomento, abbia perduta ogni precipua difficoltà.

Ciò che più ci duole è che il Ministero dei Lavori Pubblici non si dia troppo pensiero d'affrettare il suo lavoro, dimostrandosi non molto premuroso di far cessare una provvisorietà che, se giova alla burocrazia, nuoce al pubblico interesse, che ha bisogno di por fine ad uno stato di cose il quale, si è di troppo protratto. Il modo con cui la legislazione ferroviaria ha proceduto fino ad ora in Italia è troppo incerto e oscillante perchè possa più oltre permettersi. In verun altro Stato le convenzioni *definitive* furono effettivamente più *provvisorie* che presso noi. In niuno Stato le sistemazioni *provvisorie* furono in sostanza più *definitive*, se non legalmente, per lo meno praticamente. È vero che la Giunta incaricata dell'esame del progetto di legge di cui trattiamo ha domandato spiegazioni sugl'intendimenti del Governo; è vero altresì che l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici si è affrettato ad assicurare la Camera della sua buona volontà; e noi non mettiamo menomamente in dubbio la lealtà dell'on. Baccarini. Ma d'uopo è di rammentare che un ministro, per quanto valente, e l'on. Baccarini è valentissimo, non è tutto un ministero, e che la burocrazia ha un potere che spesso prevale sulle buone intenzioni del governo; cosicchè, col beneficio del tempo e di tutte le peripezie che in esso si svolgono, può essa burocrazia sperare di annullare, alla perfine, la preferenza ottenuta dall'opinione dei liberisti. Noi assistiamo adunque, nell'argomento dell'esercizio ferroviario, ad un episodio della lotta fra il potere parlamentare e la burocrazia, che è una caratteristica, e non delle meno importanti, delle vicende del nuovo regno.

Per parte nostra confessiamo di non essere pienamente certi che la celebre frase del gran cancelliere germanico « *Beati possidentes* » non trovi qui la sua applicazione. Aggiungasi a ciò che è ora in questione, in Francia, il riscatto di tutte le ferrovie. Se tale eventualità venisse a verificarsi, che avverrebbe dell'esercizio privato presso di noi, che tanto siamo propensi all'imitazione dei paesi contermini?

Respingiamo tuttavia le tristi ipotesi; ed ammettiamo di buon cuore che il ministero si affretterà a

compiere il dover suo; ad accudire cioè zelantemente alla redazione d'un progetto di legge che realizzi l'esercizio privato. Sarà l'onorevole ministro cauto inoltre a non intrecciare la questione dell'esercizio con quella delle nuove costruzioni? *Per lo meno* a non imporre alle società esercenti le costruzioni delle nuove linee a *forfait*, ossia con tutta l'alea derivante da questa specie di contratti? Se noi fosse, non rinnoverebbero la condizione di cose che fu voluta nel 1865, col pericolo urgente che si ripetessero somiglianti peripezie; cioè modificazioni di concessioni, litigi, fallimenti, e nuovi riscatti? Si vorrebbe di nuovo edificare sull'instabile terreno che altra volta fece ripetutamente crollare le concessioni che sembravano poggiare su solide basi?

Se anche questo scoglio sarà evitato, il ministero potrà presentare al Parlamento la nuova legge prima delle vacanze estive?

Sappiamo, in questo proposito, che l'onorevole ministro non ha assunto quest'impegno, e che si è limitato a promettere che il progetto completo sarà presentato nel prossimo anno.

In questo modo la soluzione definitiva è rimandata al 1883; bisognando che la proposta ministeriale sia approvata e di poi che si rinviengano i concessionari che la traducano in atto, così come sarà uscita dalle deliberazioni parlamentari.

Ma quale energia si può attendere dalla burocrazia governativa, tutta creata dal partito di destra, burocrazia che il ministero attuale non ha abbastanza sottomessa e che della sua influenza si prevale per rallentare la di lui azione? E del resto una legge di meccanica tanto sociologica quanto fisica l'attrazione delle masse minori a prò delle maggiori. I governi odierni hanno una forza colossale, che supera, di gran lunga, quella che ebbero nel passato. Di qui risulta che, anche a loro insaputa e forse loro malgrado altresì, essi accentrano ognor più le funzioni che hanno qualche attinenza colla cosa pubblica. A questa, quasi incoscia, forza centripeta, deve opporsi la forza centrifuga dell'individualismo. Disgraziatamente, in Italia, questa forza è debole nelle masse, perchè esse sono dotate di poca intraprendenza industriale e commerciale. Il freno all'invasione burocratica è allora riposte nel potere legislativo; ed è esso difatti che si deve opporre al sistema accentratore.

Passiamo ora brevemente in rivista la legge proposta.

Essa consta di sette articoli. Nel primo si propone che l'esercizio governativo dell'Alta Italia sia prorogato fino al termine del prossimo anno. Inoltre, che il sindacato della Corte dei Conti sia limitato alla verifica della regolarità delle riscossioni e dei pagamenti, derogando alla legge generale, che attribuisce a quel potere il diritto di entrare nelle questioni di merito delle disposizioni amministrative in essi involute. Questa *diminutio capitis* ci sembra necessaria pel pronto disbrigo degli affari. L'articolo 1° statuisce altresì che, per decreto reale, si faranno al vigente regolamento quelle modificazioni che saranno riconosciute acconce.

L'articolo 2° tratta delle Ferrovie Romane, che saranno esercitate governativamente a cominciare dal 1° dell'anno 1882. Saranno mantenuti in esse gli ordinamenti attuali secondo il primo alinea; ma giustamente il secondo, potranno modificarsi per decreto reale.

Nel 3° articolo si determina che l'attuale Consiglio d'amministrazione sarà ridotto a soli 10 membri scelti per decreto reale. Nel 4° si prescriveva alle ferrovie Romane l'applicazione del regolamento, inserito nella legge del 29 giugno 1879, concernente l'esercizio provvisorio dell'Alta Italia, e relativo alle provviste ed ai lavori da valtersi, in conto capitale e con imputazione al bilancio dei Lavori Pubblici. Quest'articolo fu soppresso. I due articoli 5 e 6 si riferiscono alle norme relative ai bilanci preventivi e consuntivi, nonchè al servizio di cassa. Il 7 infine prescrive che sia presentata al Parlamento una Relazione annua dell'andamento dell'esercizio provvisorio delle due reti riscattate.

Al suindicato progetto di legge erano aggiunti due allegati, relativi alle ferrovie ex-Romane, che è d'uopo menzionare. Dal primo si rileva che, all'atto della presa di possesso, cioè al 1° del 1882, l'attivo supererà, presumibilmente, il passivo, cadenti entrambi, come è noto, in mano dello Stato, per la somma di 17 milioni. A questa somma debbono aggiungersi L. 24,550,000 che erano di proprietà dell'estinta società; è noto difatti come le attività dei bilanci delle varie annate erano investite in buoni del Tesoro, i quali, per detta cifra vengono ora in potere della Finanza. V'ha però un defaleo da fare a tale attività, la quale raggiunge complessivamente L. 41,550,000. Esso consiste nelle spese, in conto capitale, da imputarsi nel bilancio del 1882 a pro di esse linee. Ora, fra saldo di lavori eseguiti, nuove stazioni da creare, vecchie da ampliare, miglioramenti sulle linee, aumenti di materiale mobile, binari da aggiungere e da rinnovare ecc., si prevede che occorrano L. 12,736,773; che, pel valre di 10 milioni, vengono chiamati lavori di completamento delle linee in esercizio. Noi siamo soddisfatti che siasi alla fine ultimato il riscatto di una rete la quale a forza di sacrifici dei suoi proprietari, è stata portata alla prospera condizione di esistenza che è dovuta all'importanza primaria, necessaria per attorniare la Capitale.

IL COMMERCIO ITALIANO

nei primi undici mesi del 1881

A tutto novembre 1881 il movimento del commercio italiano presenta una cifra complessiva di L. 2,427,232,484, il che costituirebbe una media mensile di poco più di 220 milioni; media eguale a quella dataci dalla cifra raggiunta in ottobre e superiore a quella dei nove mesi, degli otto mesi e del semestre. Nel solo mese di novembre il movimento fu di quasi 247 milioni.

Negli undici mesi le importazioni avendo raggiunta la cifra di L. 1,288,884,540 danno una media mensile di L. 117,18 milioni, media di poco assai inferiore a quella dei dieci mesi, che era, come i lettori ricorderanno di aver letto nell'articolo pubblicato nell'*Economista* dell'11 Dicembre, di 117,40 milioni.

Le esportazioni invece danno negli undici mesi una media mensile di L. 103,15 con un aumento sulla media mensile dei dieci mesi la quale era di 102,60 milioni. Cosicchè si può affermare che la media mensile delle esportazioni negli ultimi mesi

è andata aumentando più vivamente della media mensile delle importazioni.

Il rapporto delle esportazioni colle importazioni, ci è rappresentato dalle seguenti cifre nei diversi periodi. Ogni 100 lire di importazione ebbero:

nel primo semestre L. 89 di esportazione
negli otto mesi. . . » 89 »
nei nove mesi . . . » 85 »
nei dieci mesi . . . » 87 »
negli undici mesi . . » 88 »

Anche il mese di novembre adunque, come il mese d'ottobre porta un leggiero contingente di eccedenza nelle esportazioni, il quale serve a colmare la differenza complessiva.

Non dimentichiamo di notare che tale contingente sarebbe maggiore ove si tenesse calcolo che nelle importazioni sono compresi 82 milioni di monete d'oro e d'argento.

Ecco ora il solito prospetto delle categorie diverse di importazione ed esportazione.

	Importazione	Esportazione	Totale
Spiriti, bevande ed olii	52,085,565	162,419,302	214,504,867
Generi coloniali, Droghe e tabacchi	62,889,322	6,218,219	99,107,541
Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie	46,802,348	55,183,649	101,986,197
Colori e generi per tinta e per conca	22,533,275	9,251,348	31,784,623
Canapa, lino, juta ed altri vegetali filamentosi, escluso il cotone	33,541,470	37,546,810	71,088,280
Cotone	186,732,965	30,319,460	217,052,425
Lana, crino e pelli	123,301,080	9,470,010	132,771,090
Se a	90,845,450	335,853,820	426,699,270
Legno e paglia	47,941,411	57,374,802	105,320,213
Carte e libri	7,557,790	7,936,690	15,494,480
Pelli	47,916,120	17,531,541	65,447,661
Minerali, metalli e loro lavori	222,320,898	48,052,311	370,373,169
Pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli	89,216,242	64,587,658	152,803,890
Cereali, farine, paste e prodotti vegetali, non compresi in altre categorie	95,858,973	135,291,307	231,150,280
Animali, prodotti e spoglie di animali, non compresi in altre categorie	92,534,319	148,951,474	241,485,793
Oggetti diversi	36,787,112	12,325,848	49,112,960
TOTALE	1,288,884,540	1,138,317,549	2,427,202,089

L'importazione è adunque aumentata leggermente in proporzione del tempo, per la categoria degli *spiriti, bevande ed olii*, per quella dei *prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie*, per quella *PELLI*, per quella *cereali, farine, paste ecc.*, e finalmente per quella *animali, prodotti e spoglie d'animali*; — l'aumento è invece più importante nella categoria, *minerali, metalli e loro lavori*; — invece rimase stazionaria la importazione, nelle categorie: *generi coloniali, droghe e tabacchi*; — colori e generi per *tinte e per conca*; — *canapa, lino, juta ecc.*; — *carta e libri*; — *oggetti diversi*. Tutte le altre categorie danno una diminuzione nella importazione.

Rispetto alla esportazione presentano una leggera diminuzione la categoria 1^a (*spiriti, bevande ed olii*), la 2^a (*generi coloniali, tabacchi e droghe*), la 12^a (*minerali, metalli e loro lavori*), ed una diminuzione più sensibile la 15^a (*animali, prodotti e spoglie d'animali*); — il movimento è invece proporzionalmente stazionario per i *colori e generi da tinta e da conca*, il *cotone*, il *legno e paglia*, la *carta e libri*, gli *oggetti diversi*; tutte le altre categorie danno un leggiero aumento di esportazione, e per la 8^a *seta* l'aumento è abbastanza rimarchevole.

Passiamo, come al solito, brevemente in rivista le principali voci delle diverse categorie.

L'uscita del *vino in botti* soffrì un certo rilassamento non arrivando che ad ettolitri 1,749,760 me tre erano 1,706,520 a tutto ottobre, per contrario l'*olio d'oliva* segnò uno slancio di esportazione arrivando, da 565,828 quintali, pari a milioni 84.5, a quintali 627,970, pari a milioni 94.2; — l'*essenza d'arancio* giunse a milioni 9.5. — Di quasi tre milioni aumentò la importazione degli *oli minerali rettificati* raggiungendo i 14.9 milioni.

Regolare è la importazione del *caffè*, milioni 27.7; — leggermente aumentata invece quella dello *zucchero raffinato*, milioni 13.2 e del *non raffinato* 35.8, e per contro affievolita quella del *tabacco in foglie* 12 milioni; — l'esportazione dei *confetti e conserve* fu invece scarsa raggiungendo appena i milioni 4.3.

I *sali di chinina* continuano a dare una cospicua esportazione, 7.3 milioni nel semestre, 14.8 nei dieci mesi, 16.7 negli undici mesi; egualmente il *tartaro e feccia di vino*, milioni 4.8 nel primo semestre, 9.7 nei dieci mesi, 11.1 a tutto novembre; — la importazione delle *scorze di china china* danno rispettivamente nei periodi suaccennati milioni 7.2, milioni 11.6, e milioni 12.9. È notevolissimo anche l'incremento dei *generi medicinali non nominati* che raggiungono una esportazione a tutto novembre di milioni 8.7.

Negli undici mesi si esportarono milioni 22.7 di *canapa greggia* cifra rilevante a paragone delle precedenti; dei filati di *canapa, lino e juta* si importarono quasi 20 milioni, dei *tessuti di juta e di lino greggi* milioni 5.4, cifra inferiore a quella che avrebbe dovuto essere, riflettendo che a tutto ottobre eransi importati milioni 5.1; l'importazione degli *oggetti cuciti* è salita a quasi 2 milioni.

Nella categoria cotone è affievolita la importazione del *cotone in bioccoli o in massa* limitatasi a 79.6 milioni mentre era di 74.6 milioni nei dieci mesi; l'importazione e dei *filati di cotone di ogni sorta*, (semplici greggi, imbianchiti, tinti, ritorti greggi imbianchiti e tinti) fu un poco più viva nel novembre così che da 30 milioni salì a 34; fu invece affievolita sensibilmente quella dei *tessuti di cotone di ogni sorta* che da 60 milioni nei dieci mesi salì a 64.4, negli undici mesi, mentre in proporzione avrebbe dovuto essere 66 milioni.

Diminuita è anche l'importazione della *lana in falde e bioccoli* da 39.9 a 41.5 milioni; come pure quella dei *filati di lana o di pelo* da 2.5 milioni a 2.6; ed anche la importazione dei *tessuti di lana* di ogni sorta è proporzionalmente diminuitasi avendosi appena 66 milioni mentre erano nei dieci mesi 62.1 milioni. Continua per contrario ad aumentare sensibilmente l'importazione degli *oggetti cuciti di lana* giunta dai milioni 6.3 che segnava a tutto ottobre a 7.3 a tutto novembre, ma è del pari aumentata la esportazione da milioni 0.9 a 1.3.

Riguardo alla *seta* è diminuita la proporzione dell'entrata del *seme di bachi*, (9 milioni) dei *bozzoli* (13 milioni) della *seta tratta* (34 milioni); fu invece viva nel mese di novembre la esportazione dei *bozzoli* (da 11.3 milioni a 14.6) della *seta tratta semplice greggia* da 251.5 milioni a 279) dei *cascami di seta greggia* (da 13.5 milioni a 15.6) e dei *cascami pettinati, filati e tinti* (da 12.4 milioni a 13.7). Nei *tessuti e pizzi in genere* l'importa-

zione è leggermente cresciuta in proporzione al risultato dei dieci mesi dandoci 25 milioni da 22 che erano alla fine di ottobre, mentre la esportazione è rimasta nelle stesse proporzioni, da milioni 9.2 a 10 milioni; leggermente aumentata è pure la importazione degli *oggetti cuciti di seta* da 3.7 milioni a 4.3.

Persevera l'aumento di esportazione delle *treccie di paglia*, ed è lievemente in diminuzione quella dei *cappelli di paglia*, che danno rispettivamente da 14.8 a 16.5 e da 12.1 a 13 milioni.

Per dire una parola della 12^a categoria, pelli, troviamo nel novembre di alcun poco scemata la importazione delle *pelli crude non da pelliccerie*, (31 milioni 1/2) mentre è regolare la cifra della esportazione (6 milioni), le *pelli conciate* da 10.1 milioni giunsero a 11.2 e quelle *conciate di capretto* di cui si erano esportati 5 milioni e mezzo nei dieci mesi, giunsero a 6.4 a tutto novembre. Dei guanti se ne esportarono 2,492,900 paia, per quasi 3 milioni e mezzo di lire.

Nella categoria *minerali e metalli*, fu un poco meno accentuata, di quanto prometteva, la esportazione dei minerali di *ferro, piombo, rame, zinco*, ecc., giunta a soli 12.5 milioni; fu invece più sensibile sebbene di poco assai, la importazione del ferro, ghisa e acciaio lavorati, cioè da 51.4 milioni a 57.4. Notevole fu la importazione degli *utensili e strumenti per arti* nel novembre, che da 5 milioni salì a 7.3; più scarsa quella del *rame, ottone, e bronzo in pani, spranghe, fogli* da 8.5 a 9.6 milioni.

Continua il movimento proporzionale nella entrata delle *macchine a vapore*, ecc., che raggiunse i 30 milioni. Abbiamo già notato che la importazione delle *monete d'oro* giunse a 70 milioni da 67, mentre rimase quale era a tutto ottobre di 19 milioni e 1/2 la esportazione; e di *monete d'argento* ne entrarono per 12.8 milioni, da 4.3, e rimase di 7.7 milioni la uscita.

La nostra esportazione di *marmo greggio, di statue ed altri lavori in marmo* rimane sempre proporzionale 14.5 milioni; di *zolfo* se ne esportò nel solo novembre per circa 2 milioni 1/2, nei dieci mesi 30 milioni; del *carbon fossile* ne entrò per 64 milioni di lire; finalmente si esportò per 6 milioni e 1/2 di *vetri, cristalli, e smalti in conterie*.

Nulla di notevole troviamo nel movimento dei *cereali, farine*, ecc.; diamo solamente le cifre in milioni di lire. *Grano e frumento* imp. 37.6, esportazione 26.8; *grano turco* imp. 21, esp. 3; *riso con lolla e senza* imp. 7.5, esp. 31.9; *aranci e limoni* 28.3; *mandorle senza guscio* esp. 11.6; *legumi e ortaggi freschi* esport. 3.1.

Nella categoria degli animali, continua ad essere scarsa la importazione dei *buoi, tori, vacche, giovenchi e vitelli*, però mantiene le proporzioni dei mesi precedenti circa 22 milioni e 1/2; l'esportazione delle *ova di poltame* giunse a 29 milioni e 1/2, e quella del *corallo lavorato* a 60 milioni.

Nell'ultima categoria, *oggetti diversi*, l'importazione delle *mercerie comuni* fu insensibile nel novembre da 12,266,700 a 12,567,090, quella delle *mercerie fini* da 7 ad 8 milioni, e gli *strumenti di ottica, di calcolo*, ecc., da 5,312,000 a 5,920,000.

Concludendo. I due mesi ultimi hanno un poco migliorata la condizione del nostro movimento com-

merciale quale era alla fine di settembre, speriamo che il dicembre ci permetta di bene sperare per l'anno prossimo.

INFORMAZIONI

Sarà in breve distribuita alla Camera la relazione che accompagna il progetto di legge relativo all'istituzione di una Cassa nazionale di pensioni per la vecchiaia.

Il disegno di legge si compone di 22 articoli e venne elaborato con grande studio, mantenendolo ispirato a criteri molto liberali. Per esso, l'iscritto alla Cassa pensioni avrà diritto, dopo quindici anni di contributi versati, e purchè abbia raggiunta l'età d'anni 50, di liquidare una pensione per la quale rimanga esaurito

a) o tutto il capitale accumulato, cogli'interessi composti su esso e sulle quote di riparto provenienti dagli assegni propri della Cassa;

b) o i soli interessi composti maturatisi sul capitale formato dai contributi e su quello costituito dalle quote di riparto, oltre gl'interessi semplici annui;

c) o i soli interessi semplici che si ottengono anno per anno, rimanendo il capitale riservato agli aventi diritto alla morte dell'iscritto.

Inoltre, al momento della liquidazione della pensione, l'iscritto può anche domandare che gli sia dato tutto il capitale accumulato e gl'interessi composti relativi in una sola volta. Spetta alle Commissioni locali deliberare su tali domande.

Finalmente è ammessa anche la pensione per concessione, a quegli iscritti che rimanessero inoperti a qualsiasi lavoro, per inabilità contratta nell'esercizio del proprio mestiere per caso puramente fortuito. Le quote di riparto provenienti dagli assegni speciali della Cassa restano sempre riservate agli aventi diritto alla morte dell'iscritto.

RIORDINAMENTO DELLE CASSE DI RISPARMIO

Ecco il testo del progetto di legge che sarà distribuito in questi giorni alla Camera. Com'è noto, esso venne presentato qualche settimana fa dall'on. Domenico Berti, ministro di agricoltura, industria e commercio: è accompagnato da una breve relazione e da molti allegati di notevole importanza.

Art. 1. — Le Casse di risparmio istituite da società di privati, da associazioni di previdenza, da Consigli comunali e provinciali, da Monti di pietà, da Congregazioni di carità e da altri corpi morali, dal concorso di corpi morali, di associazioni e di privati, debbono conformarsi alle disposizioni della presente legge.

Art. 2. — Quelle fondate da corpi morali, s'intendono costituite quando la deliberazione di questi corpi sia esecutoria a termini di legge.

Sono costituite per atto pubblico o per scrittura privata, autenticata nelle firme, quelle Casse che hanno origine da società di azionisti.

Tutte acquistano la personalità giuridica, quando siano autorizzate con decreto reale dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, e sia approvato il loro statuto.

Art. 3. — Le Casse istituite da corpi morali, o mercè il loro concorso, sono indipendenti, sia per il patrimonio, sia per l'amministrazione dall'ente dal quale in tutto o in parte hanno origine.

Art. 4. — La dote delle Casse di risparmio dev'essere costituita in denaro, e per una somma non minore di lire 1500, data o a fondo perduto o col patto di restituzione od ammortizzazione da farsi con quote annuali, non eccedenti ognuna il decimo degli utili netti

Quando la Cassa è fondata da una società di azionisti la dote deve essere per intero sottoscritta e versata almeno per 2/10, e purchè questi non sieno complessivamente inferiori a lire 1500.

Art. 5. — Le azioni delle Casse di risparmio sono nominali e non possono trasmettersi senza il consenso del Consiglio di amministrazione.

Art. 6. — Esse non possono acquistare beni stabili salvo quelli che debbono servire ad uso dei propri uffici, e, in caso di espropriazione forzata, quando l'acquisto sia necessario per tutelare un credito. I beni in tal guisa acquistati, e quelli pervenuti alle Casse per donazione, per eredità, debbono essere alienati entro il termine non maggiore di tre anni.

Art. 7. — I libretti che le Casse di risparmio rilasciano al depositante, all'atto del primo versamento, possono essere nominali o al portatore. Anche quelli al portatore debbono essere iscritti al nome del depositante o a quello di altra persona da esso indicata.

Art. 8. — Le variazioni dell'interesse sui depositi a risparmio non vanno in vigore se non siano trascorsi almeno 15 giorni dalla data in cui esse furono fatte di pubblica ragione.

Art. 9. — Due decimi degli utili netti annuali sono assegnati alla Cassa nazionale di pensioni per la vecchiaia.

Di questi due decimi, uno deve essere attribuito al fondo generale, e l'altro può ricevere una designazione speciale per deliberazione dell'amministrazione della Cassa di risparmio, semprechè rimanga a favore di iscritti alla Cassa per la vecchiaia.

Art. 10. — Nelle Casse istituite da azionisti e da associazioni di previdenza, l'assemblea generale dei soci delibera lo statuto e i regolamenti, nomina il Consiglio di amministrazione, discute ed approva i bilanci, e provvede intorno agli utili, salvo il disposto degli articoli 4 e 9.

Art. 11. — In quelle procedenti da Consigli comunali e provinciali, da Monti di pietà o da altri corpi morali, le facoltà dell'assemblea dei soci spettano agli enti fondatori, secondo il rispettivo statuto.

Art. 12. — Lo statuto della Cassa determina per rispetto a quelle che derivano da corpi morali, da associazioni di previdenza e da privati in qual modo e in qual misura il corpo morale o l'associazione debbono essere rappresentati nell'assemblea dei soci.

Art. 13. — Le Casse di risparmio sono soggette alla vigilanza del Ministero di agricoltura, industria e commercio, al quale annualmente trasmettono i loro bilanci consuntivi approvati, e la situazione dei conti alla fine di ogni bimestre.

Art. 14. — Sono esenti dalle tasse di bollo e di registro per i loro atti costitutivi e per le modificazioni successivamente introdotte nei loro statuti.

Art. 15. Entro il termine di due anni quelle create da Monti di Pietà, da congregazioni di carità e da altri corpi morali devono erigersi in enti autonomi.

RIVISTA DELLE BORSE

Firenze, 24 dicembre.

La settimana che spira oggi è stata una delle più difficili per il commercio dei valori pubblici, e ha realizzato le previsioni di coloro che opinavano che la chiusura della fine di dicembre non sarebbe stata guari migliore delle altre liquidazioni del corso dell'anno. Ciò che ha contribuito più di tutto ad accelerare il movimento retrogrado è stato il timore che nella prossima liquidazione i riporti sarebbero stati enormemente cari, sicchè una gran parte di operatori onde trovarsi in minor disagio in quella circostanza, si dettero a realizzare su vasta scala. E così da per tutto l'influenza dei bisogni della fine d'anno si fece sentire in modo assai grave; cosa d'altronde che non poteva fare a meno di verificarsi se si riflette che i compratori durante l'anno pur di mantenere la loro posizione, si sobbarcarono a degli immensi sacrifici, senza preoccuparsi delle maggiori difficoltà a cui sarebbero andati incontro nella liquidazione finale.

A Parigi il ribasso fece progressi più notevoli che altrove e colpì più specialmente il 5 per cento su cui pesa tuttora la voce di non lontana conversione. Anche i valori bancari che erano stati finora favoriti dalla speculazione subirono perdite non indifferenti, e vennero trascinati nel vortice del ribasso perfino i famosi valori Bontoux, che sin qui invano erano stati fatti bersaglio dalla speculazione al ribasso. Tutto questo fu la conseguenza naturale della elevazione continua dei riporti e non già di una cospirazione dell'alta banca, e degli stabilimenti di credito.

A Londra sul mercato libero dello sconto in conseguenza della diminuzione del capitale disponibile che suole sempre accadere in quest'epoca dell'anno, le case di sconto significarono ai loro correntisti che avrebbero pagato un interesse maggiore cioè il 4 per cento a vista, e il 4 1/4 con 7 a 15 giorni di preavviso. Inoltre la domanda del denaro essendosi mantenuta assai viva, il saggio per le firme primarie a tre mesi non fu minore del 4 1/2 per cento. Tutto questo avendo fatto prevedere che i riporti nella liquidazione della fine del mese sarebbero stati più elevati che in quella quindicinale, il mercato dei valori pubblici trascorse con minor fermezza dell'ottava passata, e se il ribasso non prese maggiori proporzioni si deve alle notizie più soddisfacenti venute da Nuova-York, le quali annunziavano che il saggio del denaro si aggirò soltanto fra il 5 e il 6 per cento.

A Vienna e a Berlino il ribasso colpì tutti i valori senza distinzione.

In Italia malgrado i forti ribassi segnalati da Parigi la situazione delle nostre borse si mantenne piuttosto buona e ciò fa sperare che da noi la liquidazione si effettuerà con assai minori scosse che altrove.

Rendite francesi. — Il 5 0/0 da 113.67 declinava fino a 113.97; il 3 0/0 da 84.92 a 83.80 e il 3 0/0 ammortizzabile da 86.20 a 84.80.

Consolidati inglesi. — Si mantennero presso a poco sui prezzi precedenti oscillando da 99 1/2 a 99 1/4.

Rendita turca. — A Londra da 14 cadeva a 13 5/8 e a Napoli venne trattata da 13.70 a 13.90.

Rendita italiana 5 0/0. — Sulle varie piazze italiane da 92.80 in contanti indebolivasi a 92.60 circa e da 93.10 fine mese a 92.80. A Parigi da 91.20 indietreggiava fino a 90.30; a Londra da 90 1/8 a 89 1/2 e a Berlino da 89.80 a 89.

Rendita 3 0/0. — Venne negoziata in piccoli lotti da 55 a 54.80.

Prestiti pontifici. — Trascorsero quasi sempre nominali, e subirono anche qualche deprezzamento. Il Bloant da 91,25 scendeva a 91; il cattolico 1860 64 da 92.80 a 92 e il Rothschild da 95.50 migliorava a 96.

Valori bancari. — Ebbero un movimento piuttosto ristretto, e prezzi generalmente deboli. La Banca Nazionale italiana da 2400 indietreggiava intorno a 2380; la Banca Nazionale Toscana da 915 a 895; la Banca Generale da 690 a 665; la Banca di Milano da 810 a 750; il Credito Mobiliare da 940 a 930; il Banco di Roma da 640 a 632; la Banca Romana nominale a 1170 e la Banca Toscana di credito invariata fra 545 e 550.

Regia Tabacchi. — Le azioni da 845 retrocedevano a 820 e le obbligazioni in oro vennero trattate fra 522 e 524.

Valori ferroviari. — Ebbero operazioni assai modeste ma in generale mantennero la posizione precedente. Le azioni meridionali vennero negoziate intorno a 476; le livornesi a 416.50; le romane a 145; le obbligazioni livornesi a 287.25; le meridionali a 276.50; le maremmane a 469.50, la Rubattino a 690 e le nuove sarde a 278.

Credito fondiario. — Senz'affari. Roma resta a 657; Torino a 505; Napoli a 483.50; Milano a 305 e Bologna a 95.30 per cento.

Prestiti municipali. — Le obbligazioni 3 0/0 dal Comune di Firenze vennero negoziate fra 56.70 e 56.80; l'Unificato di Napoli fra 87.60 e 87.80; Venezia a 21.25; Bari a 57 e Barletta a 28.

Oro e cambi. — I napoleonici restano a 20.44; il Londra a 3 mesi a 25.45; il Francia a vista a 102.20 e il Germania a 3 mesi a 124.80.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. — Cominciando la nostra rassegna col consueto andamento delle campagne dobbiamo costatare che anche in questa settimana, il tempo sereno non fu che qua e là una eccezione; quasi dovunque si ebbe tempo sciroccale o pioggia; la neve e il freddo non si ebbero che in qualche rara località e furono fuggevoli.

Non sarebbe buona cosa che questo dominante scirocco continuasse ancora per un pezzo; finora non ha apportato danni, anzi in molte località fu vantaggioso, ma apporterebbe inconvenienti se si prolungasse più del dovere.

Sul Mantovano gli agricoltori si lamentano ancora per i topi campagnuoli e per la dissenteria contagiosa nei pollai; sono però contenti delle viti, che sono rigogliose, sane ed hanno turgide gemme.

Quanto al commercio dei grani, e delle altre granaglie non abbiamo da segnalare alcuna variazione, essendo prevalsa la tendenza al ribasso tanto all'interno che su tutte le principali piazze estere. Il movimento all'interno è stato il seguente: A Livorno i grani gentili bianchi, e i maremmani si contrattarono da L. 17.25 a 29 al quintale, i rossi da L. 27 a 28

e i granturchi da L. 18.50 a 20.50. — A *Siena* si praticò da L. 27.50 a 30.50 al quintale per i grani teneri bianchi e da L. 19.50 a 20.50 per i granturchi. — A *Bologna* i grani della provincia realizzarono da L. 28 a 28.50 al quintale, i granturchi da L. 22.50 a 23 e i risoni da L. 21.50 a 23.50. — A *Ferrara* i prezzi dei grani variarono da L. 27.50 a 29 al quintale secondo merito e i granturchi invariati a L. 20.50. — A *Modena* i grani fecero da L. 27.75 a 28 al quintale; i risoni da L. 16 a 21 e i granturchi da L. 22.25 a 22.75. — A *Verona* con molte offerte i grani fecero da L. 25 a 27.75 il quintale e i granturchi da L. 21.25 a 22.50 e i risi da L. 31 a 40.50. — A *Milano* la mercuriale segna da L. 25.75 a 28 al quintale per i grani; da L. 21 a 23.50 per il granturco e da L. 26.50 a 27.50 per il riso fuori dazio. — A *Novara* i risi nostrali si cedono da L. 22.15 a 24.50 all'ettolitro, e i bertoni da L. 19.80 a 22.15. — A *Torino* mercato sostenuto. I grani fecero da L. 27.50 a 31 al quintale; i granturchi da L. 20 a 24; la segale da L. 21 a 23, e il riso bianco fuori dazio da L. 28 a 38.50. — A *Genova* con affari stracciatelli i grani nostrali si venderono da L. 28 a 38.50 e i grani provenienti dal Mar Nero, dal Danubio e dalla Polonia da L. 22.50 a 25.75 all'ettolitro. — In *Ancona* si praticò da L. 25.50 a 28 al quintale per i grani e da L. 21.50 a 22.50 per i granturchi. — A *Napoli* per marzo i grani delle Puglie si quotarono a Duc. 2.76 al tomolo e a *Bari* i prezzi variarono da L. 28 a 29 al quintale seconda qualità.

Olii d'oliva. — Il commercio oleario varia sempre nelle stesse condizioni, cioè a dire con affari al solo consumo, e con prezzi più o meno sostenuti a seconda della più o meno buona qualità del genere. A *Diano Marina* mercato sostenuto per i nuovi mosti che si pagarono da L. 95 a 105 al quintale. I lampanti si venderono da L. 110 a 115 e i sopraffini vecchi da L. 160 a 170. — A *Genova* gli olj nuovi delle due riviere realizzarono da L. 107 a 112 al quintale. — A *Livorno* gli olj di Lucca e di Firenze si venderono da L. 135 a 145 al quintale sul porto. — A *Firenze* gli acerbi nostrali realizzarono da L. 78 a 86 per soma di chilogrammi 61,200 e le altre qualità mangiabili da L. 68 a 76. — A *Siena* i prezzi praticati furono di L. 110 a 132 al quintale. — A *Napoli* in borsa i Galipoli per marzo si quotarono a D. 28.30 per salma e i Gioja, a D. 75.10 per botte e a *Bari* i sopraffini si contrattarono da L. 140 a 144 e le altre qualità mangiabili da L. 107 a 130.

Sete. — La situazione dei mercati serici prosegue a mantenersi in uno stato di marasma, che contrasta troppo vivamente con le speranze di ripresa che si erano qualche tempo indietro concepite sull'andamento del commercio serico. Tuttavia siccome la fabbrica è abbastanza fornita di commissioni per la primavera i possessori si tengono sostenuti sapendo che essa in un tempo non lontano dovrà rifornire le sue scorte di materia greggia. A *Milano* le greggie italiane 9/10 classiche 1. e 2. qualità si tennero da 62 a 63, da 59 a 60 e da 56 a 58; circa una lira meno per un 10/11, ed un 11/12 classico, 2. e 3. qualità da 59 a 60, da 54 a 55 e da 52 a 53. Gli organzini strafilati 18/20 classici 1. e 2. qualità quotarono da 72 a 73, da 69 a 70 e da 66 a 68 lire; un 20/22 classico da 70 a 71, ed un 22/24 di 2. e 3. qualità da 64 a 65, e da 62 a 63. Le trame classiche a due capi 20/22 e 22/24 si tengono circa a lire 70 ed un 24/26 di 1. e 2. qualità da 66 a 68 e da 64 a 65. — A *Lione* la settimana trascorse più monotona e più calma della precedente. Fra gli affari conclusi abbiamo notato greggie di Toscana 9/11 a giri contati venduti a fr. 62, e gli organzini idem di 1. ord. 19/21 a fr. 71.

Bes'iami. — Durante l'ottava si tennero i seguenti mercati. A *Oleggio* si venderono da 150 vitelli al prezzo di L. 75 a 127 al quintale vivo dedotto il 30

per cento per visceri. — A *Mondovì* affari attivissimi. I vitelli furono pagati da L. 7.50 al miriagramma; i bovi grassissimi di 1. qualità da L. 10 a 12, gli altri più andanti da L. 5.75 a 7.25; i maiali da L. 12 a 13; i montoni da L. 5.50 a 6.25; e gli agnelli da L. 11 a 12. — A *Bologna* i bovini si pagarono da L. 115 a 120 al quintale morto e i majali da L. 130 a 140. — A *Milano* i vitelli furono venduti da L. 125 a 138 al quintale morto netto, ecc. e i majali a L. 135 — e a *Catanzaro* i majali si tennero fra le lire 130 e 145 al quintale morto al netto.

Lane. — I prezzi dell'articolo tendono sempre all'aumento. A *Livorno* le Sicilia sudicie si venderono da L. 140 a 145 al quintale; dette lavate da L. 260 a 270; le Grecia sudicie da L. 135 a 140; dette lavate da L. 260 a 270; le Sardegna bianche lavate da L. 260 a 270; dette greggie da L. 200 a 210; dette nere da 150 a 160; le Cipro bianche lavate a L. 265. — A *Marsiglia* le lane Bagdad ottennero un rialzo di 5 a 10 centesimi — A *Liverpool* le pubbliche aste si chiusero con un aumento del 10 per cento sui prezzi precedenti.

ESTRAZIONI

Prestito Piemontese 4 p. c. 1850 (obbligazioni al portatore create con legge 1 luglio 18.0, legge 4 agosto 1861, elenco D, n. 6). — 63ª estrazione, 30 novembre 1881.

Lire 33330 N. 799.

» 10000 » 17461.
» 6670 » 16775.
» 5260 » 1357.
» 1080 » 3682.

N. 4	98	108	140	151	173	206	346	447	567	622
653	680	751	771	772	773	790	819	849	901	1009
1198	1263	1356	1375	1386	1392	1405	1450	1450	1461	
1482	1562	1564	1567	1609	1643	1710	1728	1767		
1783	1816	1827	1853	1917	2049	2075	2078	2127		
2143	2183	2243	2289	2352	2383	2399	2412	2421		
2442	2490	2536	2612	2662	2740	2744	2802	2825		
2827	2833	2866	2873	3005	3066	3048	3100	3111		
3117	3159	3290	3401	3245	3530	3554	3659	3746		
3777	3798	3837	3851	4015	4053	4168	4241	4257		
4284	4361	4400	4487	4527	4550	4621	4644	4650		
4667	4685	4725	4750	4761	4785	4831	5024	5051		
5244	5380	5403	5511	5588	5604	5629	5677	5778		
5801	5809	5830	5853	5860	5926	5934	5966	5995		
6008	6016	6068	6263	6315	6335	6492	6507	6742		
6791	6856	6891	6915	6936	6996	7074	7188	7342		
7372	7398	7461	7489	7505	7624	7704	7740	7857		
7868	7890	7899	7947	7972	8023	8050	8059	8065		
8102	8170	8184	8200	8207	8358	8376	8377	8401		
8423	8443	8498	8530	8563	8564	8573	8612	8613		
8641	8678	8702	8781	8965	8990	9029	9076	9102		
9113	9151	9153	9177	9261	9264	9288	9327	9548		
9555	9627	9662	9708	9745	9762	9902	9919	9943		
9949	9951	9965	9987	1009	10175	10219	10220			
10384	10191	10585	10680	10685	10807	10848	10960			
10994	11076	11087	11089	11135	11151	11278	11317			
11322	11336	11370	11322	11478	11495	11514	11540			
11546	11571	11608	11616	11623	11629	11659	11682			
11689	11774	11778	11846	11878	11880	11925	11941			
11962	11978	12106	12215	12319	12396	12436	12474			
12497	12517	12555	12611	12632	12705	12722	12918			
1251	1258	13093	13113	13146	13218	13403	13429			
1348	13544	13551	13560	13592	13596	13622	13633			
13687	13698	13705	13831	13929	14944	14172	14201			
14335	14427	14467	14469	14485	14550	14500	14597			
14701	14738	14771	14814	14836	14881	14887	14909			
14964	15017	15028	15061	15069	15095	15147	15167			

15174 15188 15192 15193 15294 15306 15310 15360
 15483 15532 15616 15710 15716 15742 15763 15787
 15793 15806 15817 15842 15890 16026 16099 16104
 16113 16115 16138 16181 16201 16203 16282 16330
 16402 16409 16426 16479 16545 16586 16648 16660
 16777 17049 17117 17215 17231 17238 17258 17262
 17437 17467 17472 17481 17497 17536 17546 17549
 17576 17628 17803 17806 17809 17833 17871 17886
 17907 17981.

Il rimborso dei capitali, rappresentati dalle medesime in un coi premi assegnati alle cinque prime estratte, avrà luogo dal 1° febbraio 1882, contro la restituzione delle obbligazioni corredate delle cedole (vaglia) dei semestri aventi i numeri dal 64 al 73.

Presito 5 p. c. provinciale di Mantova 1871 (obbligazioni da lire 500). -- Ventunesima estrazione 1° dicembre 1881.

N. 37 163 226 296 1191 1244 1353 1705 1840
 1881 1971 2331 2363 2417 2739 2781 2900 2944

3315 323 4180 4837 5123 5226 5268 5670 5854
 5993 6929 7673 7947.

Rimborso, in lire 500 dal 1° gennaio 1882, a Milano, Roma Firenze, Mantova e Verona, Casse della Banca Nazionale del Regno.

Obbligazioni precedentemente estratte e non ancora presentate al pagamento:

N. 589 3616 5325,

Prestito 5 p. c. città di Verona 1867 e 1868 (obbligazioni della terza serie da lire 500 e della quarta serie da lire 200). -- Sedicesima estrazione annuale, 1 dicembre 1881.

Serie terza. N. 23 34 35 105 116 131 137 208.

» quarta. » 24 36 58 60 81 250 286 297 322
 323 333 380 386 400 410 414 416 432.

Pagamento, dal 1° marzo 1882, a Verona, Cassa Municipale.

AVV. GIULIO FRANCO *Direttore-proprietario.*

EUGENIO BILLI *gerente responsabile.*

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO

L'Amministrazione delle Strade Ferrate Romane, volendo estrarre dalla cava del Collecchio posta fra i Chilom. 172 e 173 della Linea Maremmana, i materiali occorrenti per la fornitura di

6500 metri cubi di pietrisco e per la costruzione di 5000 metri lineari di muri a secco,

apre una gara a schede segrete fra tutti coloro che volessero concorrere all'accollo suddetto.

Il capitolato d'oneri, a forma del quale dovranno essere eseguiti i suindicati lavori, è visibile nell'Ufficio dell'Ingegnere Capo Servizio del Mantenimento in Firenze (Stazione di S. M. Novella) e presso l'Ingegnere Capo della 3.^a Sezione residente in Roma (Stazione Centrale).

Le offerte, in busta suggellata, dovranno pervenire alla Direzione Generale delle Ferrovie Romane in Firenze, non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 3 Gennaio 1882. Sulla busta dovrà esservi l'indicazione:

Offerta per materiali da estrarsi dalla Cava del Collecchio.

L'Amministrazione non s'intende viucolata a scegliere fra i concorrenti il minore offerente e può anche rifiutare tutte le offerte, qualora non le giudichi di sua convenienza.

L'aggiudicazione definitiva dell'accollo è subordinata alla sanzione del Commissario Governativo.

Firenze, 15 Dicembre 1881. (4436)

LA DIREZIONE GENERALE

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai Signori Portatori di Buoni in Oro che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° gennaio prossimo,

il **pagamento** della Cedola XXIV di L. 15 in oro per il semestre d'interessi scaduti il 31 dicembre corrente, nonchè

il **rimborso** in L. 500 in oro dei Buoni estratti al XXIII° sorteggio avvenuto il 1° ottobre decorso:

- a FIRENZE la Cassa Centrale della Società
- » ANCONA id. dell'Esercizio id.
- » NAPOLI id. id. id.
- » MILANO il sig. Giulio Belinzaghi
- » TORINO la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
- » ROMA id. id.
- » GENOVA » Cassa Generale
- » LIVORNO » Banca Nazionale nel Regno d'Italia
- » PARIGI » Banca di Parigi e dei Paesi Bassi
- » GINEVRA id. id.

Firenze, 16 Dicembre 1881.

LA DIREZIONE GENERALE.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai Signori Azionisti che, a partire dal 1° gennaio prossimo, le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare la Cedola XXIII (*Coupon*) di L. 12,50 delle Azioni vecchie per il semestre d'interesse scadente il 31 dicembre corrente.

- a FIRENZE la Cassa Centrale della Società
- » ANCONA id. dell'Esercizio id.
- » NAPOLI id. id. id.
- » MILANO il Sig. Giulio Belinzaghi
- » TORINO la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
- » ROMA id. id.
- » LIVORNO » Banca Nazionale nel Regno d'Italia
- » GENOVA » Cassa Generale
- » VENEZIA i Signori Jacob Levi e Figli
- » PARIGI la Società Generale di Credito Ind. e Com. }
- » GINEVRA i Signori Bonna e C. } al cambio che sarà ulterior-
- » LONDRA id. Baring. Brothers e C. } mente stabilito.

Parimenti al 1° Gennaio prossimo saranno rimborsate, unicamente presso l'Amministrazione Centrale della Società in Firenze, le *Azioni estratte al 12° sorteggio* del 15 volgente, cessando le medesime di essere fruttifere.

Ogni portatore di Azioni estratte riceverà, all'atto del rimborso, la Cartella di godimento al Portatore, di cui all'Art. 54 degli Statuti Sociali.

Ai portatori di Certificati interinali di Azioni di nuova emissione (1881) sarà inoltre pagata in L. 2,95 la Cedola N. 1 per interessi 5 per cento, a detta epoca, sulle L. 250, importo del 1° e 2° versamento.

Firenze, 16 Dicembre 1881.

LA DIREZIONE GENERALE

INDICE ALFABETICO-ANALITICO DELLE MATERIE

CONTENUTE NEL DODICESIMO VOLUME

DEL GIORNALE

L' E C O N O M I S T A

(GENNAIO-DICEMBRE 1881)

A

Adamo Smith (Società). — 2 ^a conferenza sull'abolizione del corso forzato pag. 11, 21, 38	38
Agricoltura. — Il bonificamento dell'Agro romano	18
— Il suolo e l'industria in Italia	85
— Circolare del ministro di agricoltura sui provvedimenti per diminuire la pellagra	90
— Comizio agrario d'Arezzo	102
— Statistica del raccolto bacologico italiano nel 1882	118
— L'inchiesta agricola in Francia	104
— Il credito agrario	268, 339
— Della diffusione del credito nelle campagne	421
— Concorso per migliorie di terreni	486
— Proposta per la costituzione di una società di credito agrario	485, 497
— La commissione di emigrazione e di agricoltura in Montevideo	602
— La pellagra all'esposizione di Milano	610
— La pellagra e l'alimentazione degli operai in campagna	740
Alessandria. — Vedi <i>Camere di Commercio — Estrazioni.</i>	
America. — Sui grani d'America	55
— Tassa supplementare del 10 per cento sulle merci importate in Russia dall'America e dall'Europa	92
Amministrazione. — Riforma parziale per la tutela delle opere pie	17
— Il congresso dei segretari comunali	154
— A proposito di un opera pia	178
— Modificazioni alla legge sulle opere pie	193
— Dell'unificazione e conversione dei debiti comunali	209
— Sul progetto di legge per nuove strade provinciali	289
— I debiti dei comuni	321
— Il progetto di legge sui menteeati	337
— Le strade comunali obbligatorie al 31 dicembre 1879	353
— I debiti dei comuni e i loro bilanci	355
— I debiti dei comuni capoluoghi di provincia	482, 498
— Una modificazione importante alla legge sull'esazione delle imposte	609
Ancona. — Vedi <i>Camere di Commercio — Estrazioni.</i>	

Anversa. — Notizie e documenti sulla scuola superiore commerciale di Anversa	87
Arezzo. — Vedi <i>Camere di Commercio — Estrazioni.</i>	
— Comizio agrario di Arezzo	102
Argento — Vedi anche <i>Circolazione — Moneta.</i>	
— Rapporto di valore fra l'oro e l'argento	167
— Il deprezzamento dell'argento e gli errori del monometallismo 249, 264	
— Il 15 1/2 universale	324, 341
— Dei pagamenti in moneta divisionaria d'argento	484
— I piccoli spezzati d'argento	769
Aquila. — Vedi <i>Estrazioni.</i>	
Arrivabene Giovanni (Biografia)	66
Ascilli Piceno. — Vedi <i>Estrazioni.</i>	
Assicurazioni. — <i>La Fondiaria</i> (raro casi fortuiti)	60
— L'esercizio 1880 della <i>Fondiaria</i> (incendio)	331
— Un nuovo ramo di assicurazioni	349
— Reale compagnia d'assicurazione sulla vita dell'uomo	395
— Società Reale di assicurazioni mutue a quota fissa contro i danni degli incendi e dello scoppio del gaz-luce, del fulmine e degli apparecchi al vapore	492
— Riunione adriatica di sicurtà di Trieste	541
— <i>Gresham</i> , assicurazione sulla vita	812
Avellino. — Vedi <i>Camere di Commercio — Estrazioni.</i>	
Aziende. — Azienda dei prestiti e arruoti di Firenze. Operazioni del 1879	233

B

Banche. — Tagli dei biglietti delle principali banche estere	76
— Petizione della Banca nazionale al Parlamento sulla legge per il corso forzato	88
— Banca popolare di Milano	135
— Le nostre banche di emissione. Relazione degli ispettori	137
— La banca centrale di credito fondiario russo	261
— Banche popolari italiane	267
— Banca nazionale nel Regno d'Italia	296
— Adunanza della banca nazionale toscana	444
— Tassa di bollo sugli assegni bancari e libretti di conto corrente	520

Bancho. — La banca mutua popolare agricola milanese	628
— La nuova legge sugli istituti di credito	737
— Cronaca delle banche popolari	743
— La banca popolare di Milano, sua origine e sviluppo	758
Bari. — Vedi <i>Estrazioni — Camere di Commercio.</i>	
Bellesta. — Vedi <i>Estrazioni.</i>	
Beneficenza. — Vedi <i>Opere pie.</i>	
Berlino. — L'esposizione internazionale di pesca in Berlino e le industrie italiane	132
Bibliografia. — Bollettino della Camera di commercio ed arti e del comizio agrario di Arezzo	102
— Dal campo alla stalla (<i>periodico mensile</i>)	102
— Contaduria general de la Republica dell'Uruguay	103
— L'abolizione del corso forzoso di <i>Tullio Martello</i>	120
— Elementi di diritto amministrativo del prof. <i>De Luca Carnazza</i>	231
— English Land and English Landlords. Studio sopra l'origine e il carattere del sistema territoriale inglese con proposte per la sua riforma	245
— Bollettino di notizie commerciali	344
— Systems of land tenure in various countries	360
— Histoire des banques en France par <i>M. Alph. Courtois fils</i>	440
— Statistica del dipartimento di Montevideo	441
— La questione monetaria. Due lettere al ministero dell'agricoltura e commercio. Bordeaux, 1881	454
— I trattati di commercio. Lettera diretta al ministro dell'agricoltura e commercio e al ministro degli affari esteri	455
— Saggio di una esposizione sistematica della scienza statistica dell'avv. <i>Giovanni della Bona</i>	466
— Discussioni economiche. Note critiche e saggi di studio sopra alcuni principj di economia politica di <i>Arturo Jehan de Johannis</i>	676
— Sulla marina mercantile di <i>Emilio Giampietro</i>	726
— Sulla marina mercantile di <i>Carlo Cigliano</i>	790
Bilanci. — Bilancio della guerra, della marina e dell'interno	20

Bilanci. — Bilancio del ministero degli esteri 86
 — Bilancio della spesa del ministero delle finanze 99
 — Bilancio del ministero del tesoro 134
 — Bilancio di prima previsione dell'entrata per l'anno 1881 151
 — I bilanci dei comuni 355
 — Bilanci di prima previsione per l'anno 1882, 619, 689, 705, 723, 771,802

Bologna. — Vedi *Camere di Commercio* — *Estrazioni*

Bona (della) Giovanni. — Vedi *Bibliografia*.

Borse (Rivista delle). — 13, 29, 45, 62, 77, 93, 103, 123, 141, 156, 172, 189, 206, 221, 232, 254, 270, 284, 298, 316, 331, 351, 364, 384, 395, 412, 427, 445, 462, 477, 491, 506, 524, 540, 557, 572, 587, 604, 621, 638, 650, 669, 686, 699, 717, 734, 748, 764, 782, 793, 812, 823

Brescia. — Vedi *Camere di Commercio*.

C

Caffè. — Vedi *Notizie Commerciali*.

Cambj (Corso dei) Vedi *Borse*.

Camere di Commercio. La Camera di Commercio di Milano e il corso forzoso 33
 — Bollettino della Camera di Commercio di Arezzo 102
 — Milano, 74, 91, 103, 140, 348, 521, 538

— Savona 74
 — Livorno 92, 394, 487, 635
 — Genova, 155, 348, 292, 411, 522, 609
 — Torino 269, 483
 — Carrara 283
 — Siracusa 314, 348, 553
 — Venezia 330
 — Parma 363
 — Bologna 364
 — Napoli 394
 — Verona 394
 — Firenze 523
 — Brescia 699
 — Lione 699
 — Bordeaux 609

Canape. — Vedi *Notizie Commerciali*.

Carboni. — Vedi *Notizie Commerciali*.

Carnazza Luca. — Vedi *Bibliografia*.

Carrara. — Vedi *Camere di Commercio*.

Casse di risparmio. — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di dicembre 1880 105
 — La Società della *Formica* 804

Catania. — Catania e il suo porto. 101

Cigliano Giovanni. — Vedi *Bibliografia*.

Circolazione. — Vedi *Argento* — *Moneta* — *Società Adamo Smith* — *Bibliografia*.

— Il prof. Ferrara e l'abolizione del corso forzato 5
 — La relazione ministeriale sull'abolizione del corso forzoso 25
 — Sugli effetti del corso forzato, 36, 57, 70
 — I biglietti di Stato 81
 — Disegno di legge per l'abolizione del corso forzato modificato dalla Commissione parlamentare 105
 — L'abolizione del corso forzoso 120

Circolazione. — La conferenza monetaria 145, 257, 316, 385, 401, 455
 — L'intervento arbitrario della legge nel meccanismo monetario 199
 — Il Bland Bill 216
 — Dell'utilità monetaria e della utilità industriale 21
 — Il deprezzamento dell'argento e gli errori del monometallismo 249, 264

— Electrum 311
 — Il 15 1/2 universale 324 341
 — Le grandi autorità del bimetallismo 372
 — Vero e falso nella questione monetaria 388
 — Falsa moneta vera, e vera moneta falsa 405
 — La crisi monetaria 435, 450
 — Il prestito e l'abolizione del corso forzato 449
 — Nihilismo monetario 468, 500
 — Il prestito italiano e i suoi effetti sopra il mercato monetario 475
 — Non esageriamo i timori 563
 — L'opera diplomatica e legislativa nella questione monetaria. 658, 677
 — L'unità monetaria nel regime di libertà 707, 727
 — Il ritorno della moneta metallica 738
 — I piccoli spezzati d'argento 769
 — Proposta di legge per la riforma monetaria 775, 791, 808

China. — Una linea diretta fra l'Italia e la China 291
 — Il commercio dell'Italia con la China. 465

Commercio. — Vedi anche *Camere di Commercio*.

— L'on. Bertani e il calmiere 51
 — Scuole commerciali di Venezia, Parigi e Anversa 87
 — Il trattato di commercio e navigazione col Portogallo 121
 — Il movimento commerciale in Italia 211
 — Il commercio di Venezia nel 1880. 274
 — Il commercio italiano nel primo bimestre 1881. 362
 — Le stanze dei pubblici pagamenti in Livorno 369
 — La Relazione Mirone sulle stanze dei pubblici pagamenti 387
 — L'importazione dei fusti vuoti per l'esportazione del vino 444
 — Il traffico dell'Italia con la China 465
 — L'abolizione dei dazi d'uscita 486
 — Il trattato di commercio con la Francia 506, 549, 722, 753
 — Il Calmiere 531, 593
 — Il commercio italiano nei primi sette mesi del 1881. 582
 — L'Italia e l'Uruguay nei loro rapporti commerciali 612
 — Le opinioni sui trattati di Commercio 626
 — Sui trattati di commercio 641
 — Il commercio italiano ai primi otto mesi del 1881 675
 — Il commercio italiano nei primi nove mesi del 1881. 713
 — Di una lacuna nel progetto del codice di commercio 773
 — Il commercio italiano nei primi dieci mesi del 1881. 787
 — Il commercio italiano nei primi undici mesi del 1881 820

Conuni. — La relazione Sella sul concorso governativo per Roma Dell'unificazione e conversione dei debiti comunali 209

Commercio. — I debiti dei Comuni. 321
 — I debiti dei Comuni e i loro bilanci 355
 — I debiti dei comuni capoluoghi di provincia. 482, 498

Congressi. — Il Congresso dei segretari comunali 154
 — Il Congresso per la riforma del credito fondiario 161, 195, 215
 — Il Congresso degli operai di Saint-Etienne 411

Consoliati. Vedi *Borse*.

Cotoni. — Vedi *Notizie Commerciali*.

Courtois M. Alph. — Vedi *Bibliografia*.

Crisi. — La crisi monetaria. Vedi *Circolazione* — *Moneta*.

Cremona. — Vedi *Camere di Commercio*.

Cuoj. — Vedi *Notizie Commerciali*.

D

Dazi. — Vedi anche *Dogane*.

— Tassa supplementare del 10 per cento sulle merci importate in Russia dall'Europa e dall'America 92
 — I dazi in Francia e il protezionismo 148
 — Sull'aumento di tassa per l'introduzione del bestiame in Francia. 220
 — Un disegno di legge opportuno. 305
 — L'abolizione dei dazi di uscita e il bimetallismo 486
Dogane. — Le tariffe doganali in Francia 225

E

Economia. — Società Adamo Smith. 12, 38
 — Società di Economia politica di Parigi. Riunione del 6 dicembre 1880. I grani d'America 55
 — Item del 5 gennaio 1881. Del riconoscimento legale delle camere sindacali. 169
 — Item del 5 febbraio. Il legislatore deve limitare le ore del lavoro nelle fabbriche? 196
 — Item del 5 maggio. Conversazioni sul tema della moneta. 361
 — Item del 5 giugno. Sul congresso dell'associazione francese per il progresso delle scienze tenuta in Algeri 403
 — Item del 5 luglio. Statistica internazionale delle Banche di emissione 537
 — Item del 5 agosto. Dello studio dell'economia nel corso di filosofia 567
 — Il Calmiere 51, 531, 593
 — Appunti sulle condizioni della proprietà immobiliare in Sardegna 59
 — Giovanni Arrivabene 66
 — La limitazione delle ore del lavoro in Francia 113
 — Questioni economiche 116
 — Rivista mensile di pubblicazioni economiche estere. 72, 165
 — La geologia e l'economia politica di fronte alla questione monetaria 182
 — Un nuovo libro del sig. Leroy-Beaulieu. 243

- Econ. mis.** — Le case operaie e il principio cooperativo 273
 — Demolizioni pericolose 306
 — Sulla compartecipazione dell'energia ai valori nelle ricchezze. 597, 613, 629, 644
 — Giuseppe Garnier 634
- Esposizioni.** — Esposizione internazionale di pesca a Berlino. 132
 — L'impresa italiana di costruzioni metalliche all'Esposizione di Milano 442
 — Saggio di una esposizione sistematica della scienza statistica 466
 — L'esposizione nazionale di Milano. 481, 513, 529, 545, 561, 577, 595
 — L'esposizione nazionale e il governo. 581
 — La pellagra all'esposizione di Milano 610
 — Speranze e timori 721
 — L'utilizzazione dei residui 741
- Estrazioni.** — Prestito della città di Napoli. 46, 111, 174, 367, 494, 508, 654, 796, 797
 — Canali Cavour 79
 — Prestiti della città di San Remo. 79
 — Idem della città di Milano. 95, 191, 439, 702, 766
 — Idem magazzini generali di Genova e frazioni suburbane 95
 — Idem della città di Genova. 95, 414
 — Idem della Società delle acque potabili in Torino 95
 — Idem della città di Firenze. 111, 191, 543
 — Idem della città di Venezia. 125, 126, 526
 — Ferrovia da Alessandria e Novi a Piacenza 125
 — Ferrovia Torino-Ciriè-Lanza 125
 — Prestito della città di Bologna. 125, 509, 672
 — Idem della città di Vittorio 126
 — Società anonima per le bonifiche dei terreni ferraresi 126
 — Prestito della città di Mantova. 126, 526
 — Idem della città di Palermo. 126
 — Idem della città di Bari 145, 301, 479, 542, 814
 — Prestito piemontese 1849. 153
 — Consorzio d'irrigazione Seria Vercelli 158
 — Ferrovia Milano-Como. 159
 — Prestito della città di Sassari. 159, 411
 — Idem della città di Iesi 159
 — Idem della provincia di Bari 159
 — Idem della città di Viterbo. 159, 671
 — Ferrovia di Cuneo 159
 — Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria 159
 — Ferrovia Vicenza-Thiene-Schio. 174, 509
 — Prestito della città di Barletta. 175, 397, 630
 — Idem provinciale di Messina 191
 — Idem del Comizio agrario di Roma 191
 — Idem della città di Cremona. 191, 415
 — Idem della città di Torino. 191, 318, 529, 688, 751
 — Idem provinciale di Modena. 256
 — Idem della città di Taranto. 272, 671
 — Idem della città di Ferrara. 272, 671
 — Compagnia delle ferrovie Sarde. 272, 494
 — Prestito della città di Verona. 286, 702
 — Idem della città di Pisa 286, 671
 — Idem di Castellmare di Stabia. 286
- Esrazioni.** — Prestito della città di Lecco. 287
 — Idem della città di Mondovì. 287, 574
 — Regia cointeressata dei Tabacchi. 287, 702
 — Pubblico macello di Milano 287
 — Prestito della città di Cosenza. 287, 671
 — Idem della città di Alessandria. 287, 671
 — Idem provinciale di Salerno. 300, 671
 — Idem della città di Foligno 301
 — Idem ipotecario di Salerno. 301, 671
 — Idem di Teramo 301, 400
 — Idem di Belluno 301
 — Idem di Recanati 301, 672
 — Idem di Augusta 301
 — Idem di Roma 318, 796
 — Idem di Reggio Calabria 367
 — Ferrovia da Torino a Pinerolo. 367
 — Società Tramway di Napoli 414
 — Prestito della città di Ancona 414
 — Idem di Filottrano 415
 — Idem di Tortona 415
 — Consorzio per la sistemazione del fiume Mera in Chiavenna 415
 — Prestito della città di Torre Annunziata. 415
 — Idem di Comacchio 415
 — Idem di Gubbio 415
 — Idem di Avellino 415
 — Idem di Penne 429
 — Idem di San Vito Vicentino. 429
 — Idem di Pescara 430
 — Congregazione consorziale di Argenta 430
 — Prestito della città di S. Benedetto del Tronto. 430
 — Idem di Finale Emilia 430
 — Idem del cessato comune dei Corpi Sociali di Milano 430, 702
 — Idem provinciale di Reggio Calabria. 430
 — Società anonima pinerolese per il gaz luce 464
 — Società miniere di Malfidano 464
 — Ferrovia di Cuneo 479
 — Prestito provinciale di Mantova. 479
 — Idem della città di Chieti. 494, 751, 752
 — Prestito piemontese 494, 575
 — Ferrovia Vigevano-Milano 509
 — Impresa italiana di costruzioni metalliche in Napoli 509
 — Prestito della città di Rovigo 526
 — Idem di Castel Sangiovanni 566
 — Idem di Pietrasanta 526
 — Idem di Livorno 560
 — Società generale immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola 575
 — Ferrovia di Novara 623
 — Ferrovia Vittorio Emanuele. 671, 720
 — Ferrovia Palermo-Marsala-Trapani 671
 — Idem provinciale di Salerno. 671, 751
 — Idem di Teramo 672
 — Società enologica Veronese 672
 — Ferrovia Padova-Treviso-Vicenza. 672
 — Tramway a vapore internazionali 672
 — Idem di San Donà di Piave-Musile 701
 — Idem Iglesias 702
 — Ferrovia d'Ivrea 702
 — Prestito della città di Mondovì. 702
 — Compagnia napoletana per illuminare e riscaldare col gas 751
 — Prestito della città di Bergamo. 751
 — Ferrovia Torino-Savona-Acqui 751
 — Prestito di San Pier d'Arena 752
- Estrazioni.** — Prestito della città di Arezzo 767
 — Società vetraria Veneto-Triestina. 797
 — Prestito della provincia di Verona 797
 — Ferrovia Udine Pontebba. 797
 — Prestito della città d'Aquila. 815
- F**
- Fanciulli.** — Vedi Lavoro. — Operai.
- Fano.** — Vedi Estrazioni.
- Ferrara** (prof.) — Vedi Circolazione.
- Ferrara.** — Vedi Estrazioni — Camere di Commercio.
- Ferro.** — Vedi Notizie Commerciali.
- Ferrovie.** — Vedi anche Bilanci.
 — Le modificazioni alla legge ferroviaria del 29 luglio 1879 68
 — Statistica ferroviaria italiana, 83, 770, 801
 — I prodotti delle ferrovie a tutto novembre 1880 107
 — Montebianco e Sempione alla Camera francese. 127
 — Perfezionamenti ferroviari 213
 — I prodotti delle ferrovie a tutto febbraio 1881. 283
 — Idem a tutto marzo 1881. 347
 — Ferrovie meridionali 421, 460
 — I prodotti delle ferrovie a tutto aprile 1881. 459
 — La sentenza della Corte d'appello nella causa fra gli azionisti delle ferrovie romane 476
 — Le opere pubbliche pel 1° semestre 1881 506
 — La commissione d'inchiesta ferroviaria 532
 — Le tramvie a trazione meccanica 547
 — I prodotti delle ferrovie italiane a tutto maggio 1881 555
 — La legislazione delle tramvie 555
 — Le tramvie dinanzi alla legge 579
 — La relazione della commissione d'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie 625, 642, 657, 673
 — I prodotti delle strade ferrate italiane a tutto giugno 1881 634
 — Idem a tutto luglio 1881. 668
 — Idem a tutto agosto 1881. 747
 — L'esercizio provvisorio delle ferrovie dell'Alta Italia e delle Romane. 818
- Filottrano.** — Vedi Estrazioni.
- Finanza.** — Vedi anche Bilanci — Circolazione — Tasse.
 — Il progetto di legge sulle pensioni 49, 65, 97
 — Le riscossioni e i pagamenti nel dicembre 1880 75
 — Il progetto di legge per l'abolizione del corso forzato modificato dalla commissione parlamentare 105
 — La riscossione e i pagamenti nel 1881 122, 205, 346, 519, 556
 — L'imposta sul sale 177
 — Abolizione graduale della tassa sul sale 265
 — Una modificazione importante alla legge sulla esazione delle imposte 609
- Firenze.** — Vedi Estrazioni — Camere di Commercio.

Firenze. — Azienda del prestiti e arruoli di Firenze 233
 — I beni dell'arte della lana in Firenze 789
Fondaria. — Vedi *Assicurazioni*.
Francia. — Vedi anche *Bibliografia*.
 — Società di economia politica di Parigi. 55, 169, 196, 361, 403, 507, 567
 — La limitazione delle ore del lavoro in Francia 113
 — I dazi in Francia e il protezionismo 148
 — L'inchiesta agricola in Francia. 164
 — Sull'aumento di tassa per l'introduzione del bestiame in Francia 220
 — Le tariffe doganali in Francia 235
 — Trattato di commercio con la Francia 516, 549, 722, 753
 — Giuseppe Garnier 634

G

G. belle. — Vedi *Dogane* — *Bilanci* — *Commercio*.
Gallarate. — Vedi *Estrazioni*.
Garnier Giuseppe. 634
Genova. — Vedi *Camere di Commercio*.
Germania. — Vedi *Esposizioni*
 — Il sistema delle liquidazioni in Germania 691
Gran Bretagna. — Vedi *Inghilterra*.
Grano. — Vedi *Notizie commerciali* — *America*.
Granturco. — Vedi *Notizie commerciali*.
Genova. — Vedi *Bilanci*.

I

esi. — Vedi *Estrazioni*.
mposte. — Vedi *Dazi* — *Tasse*.
Inchieste. — L'inchiesta agricola in Francia 164
 — L'inchiesta sulla marina mercantile, 488, 504, 517, 533, 550, 567, 584, 648, 617, 665, 683
 — L'inchiesta ferroviaria 532, 625, 642, 657
Industrie. — Vedi *Esposizioni* — *Istituti di credito*.
 — Il suolo e l'industria in Italia 85
 — Il progetto di un opificio nazionale in Milano 129
 — Il movimento industriale in Italia 211
 — La pubblica vigilanza sulle caldaie a vapore 402
 — L'impresa industriale italiana di costruzioni metallurgiche 442
 — La fabbricazione delle micce di sicurezza in Italia 573
 — Un nuovo pigiatoio in legno santo 621
 — Calorifero di ghisa (sistema Staib) costruito dalla ditta Lehmann di Milano 716
 — La Società ligure per la raffinazione degli zuccheri 733
 — La relazione della seconda sezione per le industrie manifatturiere 785
Inghilterra. — Il bland bill 216
 — L'origine e il carattere del sistema territoriale inglese e proposte per la sua riforma 245
Johann s Arturo. — Vedi *Bibliografia*.

Istituti (di credito). — Vedi anche *Banche*.
 — La riforma del credito fondiario 9, 34
 — Origine del credito fondiario in Russia 130, 149, 163, 195
 — Il congresso per la riforma fondiaria 161, 215
 — Base ed azione del credito fondiario in Russia 179
 — I due tipi d'istituti di credito immobiliare in Russia 226, 246
 — La Banca centrale di credito fondiario russo 261
 — Operazioni degli istituti di credito fondiario russo 278
 — Caratteristica del credito fondiario in Russia 294, 327
 — Il credito agrario 339
 — Della diffusione del credito nelle campagne 421
 — Una società di credito agrario, industriale e commerciale 497
 — La nuova legge per gl'istituti di credito 737
Istruzione. — Il servizio dell'istruzione elementare 420
 — Le spese per l'istruzione primaria 817
Italia. — Vedi *Bibliografia* — *Bilanci* — *Circolazione* — *Commercio* — *Economia* — *Ferrovie*.

L

Lane. — I beni dell'arte della lana in Firenze 233
 — Vedi anche *Notizie Commerciali*.
Lavori pubblici. — Vedi *Ferrovie*.
 — Il bonificamento dell'Agro romano 18
 — Sul progetto di legge per le nuove strade provinciali 289
 — Le strade comunali obbligatorie
 — Le opere pubbliche nel primo semestre 1881 506
Lavoro. — La limitazione delle ore di lavoro in Francia 113
 — La tutela degli operai sul lavoro 490
 — Il nuovo progetto di legge sugli infortuni del lavoro 805
Leroy Beaulieu. — Un nuovo libro 243
Libertà economica. — Vedi *Economia* — *Commercio*.
 — Il calmiere 51, 531, 593
 — I dazi in Francia e il protezionismo 148
Livorno. — Vedi *Camere di Commercio* — *Estrazioni*.
 — Le stanze dei pubblici pagamenti in Livorno 369, 387

M

Macinato. — Vedi *Bilanci*.
Magliani. — Il progetto del ministro Magliani giudicato dalla *Revue des deux Mondes* 53
Manifatture. — La relazione della seconda sezione per le industrie manifatturiere 785
Marina. Il trattato di navigazione col Portogallo 121
 — La navigazione nel porto di Venezia 241

Marina. — Marina mercantile italiana 259, 276, 307, 322, 357
 — Una linea di navigazione diretta fra l'Italia e la China 291
 — La fusione delle Società Rubattino e Florio 417
 — Inchiesta sulla marina mercantile 488, 504, 517, 533, 550, 567, 584, 617, 637, 648, 665, 683
 — Le riforme della legislazione marittima 744, 761
 — Sulla marina mercantile 790
Martello Tullio — Vedi *Circolazione* — *Moneta*.
Meccanica. — Vedi *Industrie* — *Esposizione di Milano*.
Metalli. — Vedi *Notizie commerciali*
Milano. — Vedi anche *Esposizione* — *Camere di commercio* — *Estrazioni*.
 — Il progetto di un opificio nazionale in Milano 129
 — Banca popolare di Milano. 135, 758
 — Esposizione di Milano 513, 529, 545, 561, 577, 595
 — La banca mutua popolare agricola milanese 628, 761
Moncalvo. — Vedi *Estrazioni*.
Moneta — Vedi *Circolazione* — *Argento*.
 — La conferenza monetaria 145, 257, 316, 361, 385, 401, 455
 — La geologia e l'economia politica di fronte alla questione monetaria 182
 — L'intervento arbitrario della legge nel meccanismo monetario 199
 — Dell'utilità monetaria e industriale 218
 — Il deprezzamento dell'argento e gli errori del monometallismo 249, 264
 — Lettera sulla questione monetaria 292
 — Le grandi autorità del bimetallesimo 372
 — Vero e falso sulla questione monetaria 388
 — Falsa moneta vera e vera moneta falsa 405
 — La crisi monetaria 435, 450
 — Nihilismo monetario 468, 500
 — Il prestito italiano e i suoi effetti sul mercato monetario 475
 — Dei pagamenti in moneta divisionaria d'argento 484
 — Il bimetallesimo del prof. Martello 486
 — L'opera diplomatica e legislativa nella questione monetaria. 658, 677
 — L'unità monetaria nel regime di libertà 707, 727
 — Il ritiro della moneta metallica. 778
 — I piccoli spezzati d'argento 769
 — Proposta di legge sulla riforma monetaria. 775, 791, 808
Montevideo. — Statistica del dipartimento di Montevideo 441
 — La commissione di agricoltura e di immigrazione in Montevideo. 602

N

Napoli. — Vedi *Estrazioni* — *Camere di commercio*.
Navigazione. — Vedi *Marina*.
Necrologie. — Arrivabene Giovanni 66
 — Garnier Giuseppe 634

Notizie commerciali. — Pag. 13, 29, 45, 63, 78, 94, 109, 124, 142, 158, 173, 190, 207, 222, 239, 255, 271, 285, 299, 317, 332, 351, 365, 384, 396, 413, 428, 446, 463, 478, 493, 507, 525, 541, 588, 573, 588, 605, 622, 639, 651, 670, 687, 700, 718, 734, 749, 765, 783, 796, 813, 823

Olj. — Vedi *Notizie commerciali*.

O

Operai. — Vedi *Lavoro*.
— Le case operaie e il principio cooperativo 273
— Il Congresso degli operai a St-Etienne 411
— La tutela degli operai sul lavoro 490

Opere pie. — Riforme parziali per la tutela delle opere pie 17
— A proposito di un opera pia 178
— Modificazioni alla legge sulle opere pie 193

Oro. — Vedi *Circolazione* — *Moneta*.

P

Padova. — Vedi *Estrazioni* — *Camere di commercio*.

Pagamenti. — Vedi *Finanze* — Le stanze dei pubblici pagamenti in Livorno 369, 387
— Il sistema delle liquidazioni in Germania 691

Palermo. — Vedi *Estrazioni* — *Camere di commercio*.

Pane. — Il calmiere 51, 531, 593

Parigi. — Società di economia di Parigi, 55, 169, 196, 361, 403, 537, 567, 87

Parma. — Vedi *Camere di commercio* — *Estrazioni*.

Pellagra. — Circolare del ministro di agricoltura, industria e commercio sui provvedimenti per diminuire la pellagra 90
— La pellagra all'esposizione di Milano 610
— La pellagra e l'alimentazione degli operai in campagna 740

Pensioni. — Il progetto di legge sulle pensioni 49, 65, 97

Pesca. — L'esposizione internazionale di pesca a Berlino 132

Pisa. — Vedi *Camere di commercio* — *Estrazioni*.

Popolazione. — Il censimento generale della popolazione 433

Port gallo. — Trattato di navigazione e commercio col Portogallo 121

Poste. — Legge sul trasporto dei pacchi postali 491
— Il regolamento postale per la spedizione dei pacchi 620

Protezionismo. — I dazi in Francia e il Protezionismo 148

Pubblicazioni. — 28, 72, 108, 269, 350, 366, 427, 523, 748

R

Rame. — Vedi *Notizie Commerciali* — *Industrie*.

Ravenna. — Vedi *Camere di Commercio* — *Estrazioni*.

Reggio Calabria. — Vedi *Camere di Commercio* — *Estrazioni*.

Reggio Emilia. — Vedi *Camere di Commercio* — *Estrazioni*.

Ri parmio. — Casse di risparmio postali 105
— Società di risparmio la *Formica*.
— Il riordinamento delle casse di risparmio 804, 822

Rivista Bibliografica. — Vedi *Bibliografia*.

Rivista delle Borse. — Vedi *Borse*.

Rocca Felice. — Vedi *Credito Fondiario russo*.

Roma. — Il bonificamento dell'Agro Romano 18
— La relazione Sella sul concorso governativo per Roma 114

Russia. — Vedi *Istituti di credito*.
— Il credito fondiario russo. 130, 149, 163, 179, 195, 226, 246, 261, 278, 294, 327

S

Sale. — L'imposta sul sale 177
— Abolizione della tassa sul sale 27

Salerno. — Vedi *Camere di Commercio* — *Estrazioni*.

Sampierdarena. — Vedi *Estrazioni*.

San Benedetto del Tronto. — Vedi *Estrazioni*.

Sardegna. — Appunti sulle condizioni della proprietà immobiliare in Sardegna 59

Savona. — Vedi *Camere di Commercio* — *Estrazioni*.

Sciopri. — Vedi *Operai*.

Siracusa. — Vedi *Camere di Commercio* — *Estrazioni*.

Statistica. — Statistica ferroviaria italiana 83, 770, 801
— Statistica sul raccolto bacologico italiano 118

Statistica. — Statistica generale della Repubblica dell'Uruguay 282
— Il censimento generale della popolazione 433

Stefani Ferruccio. — Lettera al direttore dell'*Economista* 421

T

Tariffe. — Vedi *Commercio*.
— Le tariffe doganali in Francia 225

Tasse. — Tassa supplementare del 10 per cento sulle merci importate in Russia dall'Europa e dall'America 92
— L'imposta sul sale 177, 265
— Sull'aumento di tassa per l'introduzione del bestiame in Francia 220

Teramo. — Vedi *Estrazioni*.

Torino. — Vedi *Camere di Commercio* — *Estrazioni*.

Tramway. — Le tramvie a trazione meccanica 547
— La legislazione sulle tramvie 565
— Le tramvie difaccia alla legge 579

U

Udine. — Vedi *Camere di Commercio*.

Uruguay. — Contaduria general de la Repubblica de l'Uruguay 103
— Adolfo Vaillant direttore della statistica generale della Repubblica dell'Uruguay 282
— Situazione finanziaria dell'Uruguay 518
— L'Italia e l'Uruguay nei loro rapporti commerciali 612
— Legge d'immigrazione nell'Uruguay 695

Uve. — Vedi *Notizie Commerciali*.

V

Varese. — Vedi *Camere di Commercio*.

Venezia. — Vedi *Camere di Commercio* — *Estrazioni*.
— Scuola commerciale di Venezia 87
— La navigazione nel porto di Venezia 241
— Il Commercio di Venezia nel 1880 274

Vini. — Vedi *Notizie Commerciali*.
— L'importazione dei fusti vuoti per l'esportazione del vino 444

Z

Zuccheri. — La Società Ligure Lombarda per la raffinazione degli zuccheri 733